

I conti

Abusi edilizi condono infinito: ottava proroga

Il Comune deve fare cassa, allungati a marzo i termini per presentare le autocertificazioni

Luigi Roano

«Sarà assolutamente l'ultima proroga: è l'ottava, mi sembrano abbastanza. Dopo chi è dentro e dentro e chi non lo è se la vedrà con la legge ordinaria, noi non daremo più opportunità per il condono». Il vicesindaco Tino Santangelo, che ha la delega specifica, è chiaro sulla materia. Con l'arrivo dell'ottava proroga Palazzo San Giacomo intende chiudere la partita del condono edilizio aperta da tre lustri e più. «Prorogato al 31 marzo 2010 - si legge sulla home page del sito del Comune - il termine per la presentazione dei modelli di autocertificazioni ed autodichiarazioni per la definizione di tutte le domande di condono presentate ai sensi delle leggi n. 47/1985, n. 724 del 1994 e n. 326 del 2003 e Legge Regionale n. 10 del 2004».

Il condono per il Comune è stato un affare. Non si deve trascurare che dal condono Palazzo San Giacomo ha incassato già oltre 11 milioni nel solo anno in corso e che in primavera questi soldi potrebbero diventare il doppio. Il Comune negli ultimi 5 anni ha incassato la bellezza di 70 milioni. Ma evidentemente, questo il ragionamento, chi aveva intenzione di pagare lo ha fatto o lo sta facendo, chi invece ha deciso di rimanere nel sommerso non intende avvalersi di questa chance, quindi tanto vale rientrare al più presto nelle procedure ordinarie. Che prevedono, gio-

va ricordarlo, l'abbattimento dei manufatti abusivi. Una linea dura più volte annunciata e mai messa in campo concretamente. Un po' perché mancano uomini e mezzi per mettere in moto le ruspe, ma un po' perché c'era questo condono ballerino, con proroghe che si sono susseguite a ritmo continuo. Una necessità per fare cassa.

Da fine marzo tutto sarà invece più chiaro. In lavorazione ci sono già circa 70 mila pratiche. Il condono del Comune prevede agevolazioni per chi ha deciso di approfittare della sanatoria e ritornare nella legalità. Prima fra queste, la possibilità di rateizzazione fino a 24 mesi per chi deve pagare somme superiori ai 3000 eu-

ro. Vale a dire la stragrande maggioranza di chi non è in regola. Si tratta di piccoli proprietari che si trascinano questo fardello ormai dal 1993. E poi la manovra di appena un anno fa che ha abbassato gli interessi dal 10 al 3 per cento consente di rientrare nella legalità senza neanche tanti sacrifici economici. I fondi derivanti dal condono dovranno essere utilizzati per le opere in città, in particolare il rifacimento di strade, e poi destinati alla co-



struzione di case. Come dire che chi ha violato la legge, se paga potrebbe aiutare in qualche modo a far avere una casa a chi invece non ce l'ha. Il condono nella sostanza è un affare per Palazzo San Giacomo, ecco perché la proroga in tempi di magra finanziaria è stata immediatamente messa in conto anche dal Consiglio comunale. Per la prima volta mettendo d'accordo tutti, anche la sinistra radicale e gli ambientalisti che sulla materia hanno sempre avuto parecchi mal di pancia. Superati quindi anche gli stop che arrivano dalla politica, alla faccia di chi invece ha rispettato le regole. Al di là del calcolo finanziario l'ottava manovra del condono consentirà di censire quasi tutti gli immobili che ci sono sul territorio cittadino. Una mappa aggiornata alla quale attingere in casi di emergenze e anche per tenere sotto controllo il fenomeno appunto dell'abusivismo edilizio.

Intesa bipartisan, tanto che l'ottava proroga prende le mosse da una richiesta fatta dal consigliere del Pdl Andrea Santoro il 27 novembre. «Da quando è cominciata la partita del condono il Comune ha incassato circa 70 milioni - dice Santoro - e tenuto conto che il 2009 è stato un anno particolarmente

drammatico per molte famiglie mi è sembrato giusto chiedere la proroga». Il consigliere del Pdl spiega ancora: «Ci sono ancora 30 mila pratiche che giacciono: allungare i tempi del condono servirà a molte di queste persone a mettersi in regola». Santoro ha però un cruccio: «Tre mesi solamente mi sembrano pochini, proprio in virtù del ragionamento fatto la giunta poteva essere più larga di maniche e arrivare anche a sei mesi e più. Comunque è un risultato importante quello ottenuto dal Pdl a favore dei napoletani».



Patto bipartisan

Il vicesindaco Santangelo: è l'ultima volta Santoro (Pdl): buona intesa ma tre mesi forse sono pochi